

Palafrizzoni. Ribolla: «Il Pd predica bene ma a Roma dà il via libera all'aumento delle tasse»

La Lega: abbassare l'Imu

BERGAMO - «Il Pd a Roma razzola male e a Bergamo predica ancora peggio». Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale Alberto **Ribolla** attacca i democratici sul tema delle imposte. L'Imu, in particolare, era al centro di una richiesta della capogruppo del Pd Elena Carnevali di tenere bloccate le aliquote in città, per non penalizzare eccessivamente le famiglie.

«Elena Carnevali chiede che non venga aumentata l'Imu sulla prima casa, per evitare che a pagare siano sempre i soliti. Richieste legittime, certo, ma da quale pulpito viene la predica - dice Ribolla -? Tra coloro che

hanno votato la manovra del Governo Monti, nella quale sono contenute la reintroduzione dell'Imu sulla prima casa e il trasferimento allo Stato del 50 per cento sulle seconde case e gli altri fabbricati, non ci sono anche gli esponenti del Pd?». Il leghista sottolinea anche le responsabilità a livello locale del Partito democratico: «L'ex assessore ha la memoria corta visto che sembra non ricordare che l'amministrazione comunale di cui lei faceva parte nel 2005/2006 ha aumentato l'Ici dal 5,9 al 7 per mille e l'addizionale Irpef dallo 0,4 allo 0,7 per cento, per poi riportarla nell'ultimo anno dell'amministra-

zione di centrosinistra allo 0,6 per cento».

Ribolla poi replica alla capogruppo Pd che aveva chiesto di non toccare le tasse e, piuttosto, di eliminare sprechi della macchina comunale: «L'assessore Facchetti - dice il leghista -, contrariamente a quanto dichiarato dall'esponente del Pd, non ha mai detto di voler aumentare le tasse comunali. Anzi, la Lega Nord propone all'amministrazione comunale di ridurre, nel limite del possibile, l'aliquota base sulla prima casa sotto il 4 per mille. Oltre a questo abbiamo proposto di attuare una revisione dei servizi per razionalizzare la spesa, mantenendo quelli di cui

usufruiscono i cittadini bergamaschi e chiedendo una compartecipazione su quelli erogati ai residenti nei Comuni dell'hinterland, come trasporto, cultura, istruzione, di cui in alcuni casi il Comune di Bergamo si fa totalmente carico. L'ex assessore chiede di eliminare "sprechi, orpelli e iniziative auto promozionali che il comune di Bergamo non può più permettersi". Non è certo l'amministrazione attuale quella che paga con uno stipendio dirigenziale, pari a oltre 100 mila euro l'anno, il responsabile della comunicazione del Comune, come invece avveniva durante l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Bruni e di cui Carnevali faceva parte».